



Bolzano, 18 agosto 2023

COMUNICATO STAMPA

La libera decisione consapevole negata alle persone -- La popolazione sudtirolese nel nostro Territorio viene spesso etichettata come non sufficientemente "istruita".

Discriminazione nei confronti degli "scettici delle vaccinazioni": questo è probabilmente il risultato dei cinque studi con cui l'Istituto di Medicina Generale e Sanità Pubblica di Bolzano sta cercando di andare a fondo circa lo scetticismo vaccinale in Sudtirolo.

La stupida arroganza con cui viene giudicato lo "scetticismo vaccinale" di una importante parte della popolazione sudtirolese è un'ulteriore prova che i responsabili della sanità pubblica:

1) hanno un enorme deficit informativo;

2) in preda al delirio collettivo, denigrano gli "scettici delle vaccinazioni", etichettandoli come non sufficientemente "istruiti";

3) si adoperano per imporre interventi nel corpo delle persone, attraverso misure autoritarie, interventi per i quali l'efficacia e la sicurezza non sono mai state dimostrate attraverso studi clinici! Tra l'altro, ciò non vale solo per i cosiddetti "vaccini" COVID-19.

I responsabili della salute pubblica farebbero bene ad affrontare la questione delle vaccinazioni in modo profondamente scientifico e non puramente dogmatico prima di denigrare le persone che viceversa hanno mantenuto una sana vigilanza.

Nei miei numerosi e interessantissimi incontri con persone cosiddette "rurali", ho potuto constatare più volte che la combinazione di una vita a contatto con la natura e di un buon senso, che per troppi invece è andato perduto, è una garanzia; le persone sono giustamente attente a ciò che si lasciano iniettare! La scienza dà loro ragione!

Con la massima incomprensione per il fatto che negli ultimi tre anni e mezzo i cosiddetti "studiaty" spesso non sono più in grado di pensare con la loro testa tenendo aperti i sensi, anzichè seguire ciecamente i dogmi dati, non ho alcuna comprensione per il tentativo di denigrare le persone "critiche nei confronti dei vaccini", etichettandoli come non sufficientemente "istruite".

A parte il fatto che ho potuto constatare in questo periodo che molti accademici non fanno vaccinare i loro figli, starei molto attenta all'utilizzo del termine "istruzione"!

In uno Stato democratico e in una società libera, deve essere possibile garantire all'individuo un processo decisionale autonomo e consapevole, senza denigrare o addirittura discriminare le persone le cui opinioni e decisioni differiscono da quelle della maggioranza.

Avv. DDr. Renate Holzeisen

<https://www.renate-holzeisen.eu/>